

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 58 (1916)
Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

1° Ottobre

Appena due settimane ci separano dal giorno della nostra 74^a Assemblea sociale. BIOGGIO, la ridente borgata della Valle del Vedeggio, ospiterà quest'anno gli *Amici dell'Educazione del popolo*.

Il prossimo fascicolo dell'*Educatore* uscirà il 25 settembre col Programma della riunione e i Bilanci consuntivo e preventivo.

Ai vecchi e ai nuovi soci della *Demopedeutica* diciamo: "Arrivederci a Bioggio!,"
.....

Giustizia ai Maestri!

Il 24 luglio si riunivano a Gentilino in buon numero i Maestri rurali per discutere sul miglioramento delle loro poco liete condizioni economiche. All'unanimità venne deciso di domandare al lod. Consiglio di Stato:

1° Che coll'entrante anno scolastico 1916-1917 lo Stato conceda una gratificazione straordinaria di franchi 300 ai maestri e di fr. 200 alle maestre il cui stipendio non raggiunge rispettivamente la cifra di franchi 1500 e di fr. 1400;

2° Che la questione di un organico sia studiata e risolta, mantenendo quale minimo l'onorario modificato come sopra;

3° Che detto organico contempli un aumento quadriennale di fr. 200 per i maestri e di fr. 100 per le maestre, per un periodo di quattro quadrienni consecutivi.

La petizione dei maestri va coprendosi di firme.

Facciamo voti che il lod. Consiglio di Stato la esamini con la massima benevolenza.

Lo Stato ha dato alle Scuole elementari ticinesi una nuova Legge e nuovi Programmi d'insegnamento. Perchè Legge e Programmi siano seriamente applicati è necessario che i Maestri e le loro famiglie possano vivere in pace e non oppressi dall'angosciosa questione economica.

Tutto considerato, il denaro che si spende per la Scuola e i Maestri del Popolo è pur sempre il denaro che dà i maggiori frutti. La migliore politica che possa fare il Ticino è la politica scolastica.

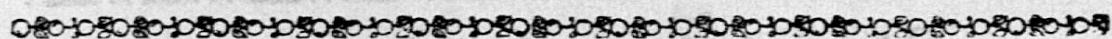
Quando avremo ottime Scuole elementari (grado inferiore e grado superiore), Professionali (per i giovanetti e le fanciulle dai 14 ai 18-20 anni) e Secondarie, potremo risolvere molti problemi d'indole politica, economica e sociale, e il nostro sarà un altro paese.

Coscienza civile, educazione politica, ossia cultura generale e professionale diffusa e profonda: ecco ciò che occorre.

Giustizia ai Maestri del Popolo, i quali compiono l'opera rude e necessaria del dissodamento del campo educativo!

Giustizia a questi operai valorosi che gettano le fondamenta dell'edificio scolastico!

L' Educatore.



Scuole Elementari di Lugano

PROGRAMMA PER L'ANNO 1916-1917

I. Educazione fisica

a) **Bagni**

Come negli anni scorsi. Fra qualche anno gli allievi potranno fare un bagno-doccia tiepido ogni settimana. Per la pulizia delle scuole e degli allievi, per quanto si faccia, non si farà mai troppo nel nostro Cantone.

Non sono obbligati al bagno-doccia gli allievi e le allieve che lo prendono in famiglia o che presentano uno speciale attestato medico.

b) **Passeggiate e lezioni all'aperto**

Il programma sarà stabilito, classe per classe, al principio dell'anno scolastico, tenendo presenti i programmi di geografia locale e d'insegnamento oggettivo.

È necessario che certe lezioni siano fatte fuori di scuola.

LIBRI PER I DOCENTI: G. Anastasi, *Passeggiate luganesi*, 2^a edizione.

Propositions de promenades et d'excursions pour Lugano et ses environs (Société des hôteliers de Lugano) — Tip. Luganese, 1911.

F. Fratus, *La scuola all'aperto*. Firenze.

Dott. Rollier, *L'école au soleil*. Lausanne.

Baden-Powel, *Eclaireurs*. Neuchâtel.

c) **Giuochi e ginnastica**

Il programma verrà preparato e svolto dal Maestro e dalla Maestra di ginnastica.

LIBRO PER I DOCENTI DELLE PRIME CLASSI:

Dott. Decroly et M. Monchamp, *L'initiation à l'activité intellectuelle et motrice par les Jeux éducatifs*.

d) **Corpo umano, Igiene, Antialcoolismo**

(V. il programma d'insegnamento oggettivo). Per quanto riguarda la propaganda scolastica contro l'alcoolismo, vedasi il programma di morale della Classe Sesta.

LIBRO PER I DOCENTI: Dott. Pascault et Moreau, *Pour vivre cent ans*. (Toute l'hygiène en 22 commandements). Paris.

MEZZI DIDATTICI. — Nel Museo pedagogico sono a disposizione degli Insegnanti le seguenti tavole, le quali vengono usate tenendo conto della capacità degli allievi e del programma della classe:

CORPO UMANO. — Fabbro - *Le parti del corpo umano* - 4 tavole a colori.

L'Homme — Tableau anatomique à l'usage des écoles - 1 tav. a colori.

Dott. Gagliardi — *Il corpo umano* - 2 tav. a colori.

Il corpo umano — 2 tav. a colori.

Fiedler e Hoelemann — *Atlante anatomico murale* — 6 tavole a colori.

Baur e Fischer — *Atlante anatomico murale* — 7 tav. a colori.

Nel Museo abbiamo anche *L'Homme ecorché*, alto metri 1.45, con tutti i visceri mobili, in materia solida e inalterabile.

IGIENE. — Dott. M. Ragazzi — *La conservazione dei denti* — Tavola dimostrativa della carie dentaria.

Dott. Arlotta — *L'igiene della bocca* — 1 tav.

Dott. Baur e Fischer — *Lo scolaro e il banco* — 1 tav. colorata.

Dott. Baur, Thiersch, Fischer — *Il busto e le deformazioni che apporta* — 2 tavole a colori.

Dott. A. Geradini — *La tubercolosi* — 1 tavola a colori.

Dr. Gagliardi — *Soccorsi d'urgenza* (emorragia, asfissia, fratture, lussazioni) — 2 tav. a colori.

Dott. C. Anfosso — *Primi soccorsi medici* — 2 tavole a colori.

Dati e Salvati — *Profilassi scolastica* — Norme per prevenire la diffusione delle malattie contagiose nelle scuole — 1 tavola.

Dott. A. Geradini — *Regolamento per la profilassi delle malattie contagiose nelle scuole* — 1 tavola a colori.

II. Educazione intellettuale

a) **Insegnamento oggettivo**

CLASSE I.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: R. Zeno, *Il primo anno d'insegnamento oggettivo*. (Cap. I-XIII).

MEZZO DIDATTICO di cui la classe viene dotata: *Il Museo del Maestro*.

CLASSE II.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: R. Zeno, *Il primo anno d'insegnamento oggettivo*. (Ripetizione del programma della classe I e capitoli XIV-XVI).

MEZZI DIDATTICI di cui la classe viene dotata: *Il Museo del Maestro* — Simiand, *Gli animali domestici*; ta-

vole a colori — Dati, *Divisione del tempo*; 1 tavola a colori — *Le quattro stagioni* — *I primi passi a scuola*; 12 tavole a colori del pittore Ruty.

CLASSE III.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: R. Zeno, *Il secondo anno d'insegnamento oggettivo*.

MEZZI DIDATTICI di cui la classe viene dotata: *Il Museo del Maestro* — *Le parti del fiore*; tre tavole a colori: il *Garofano*, la *Rosa Canina*, il *Papavera* — *La storia del pane*; 4 tavole a colori.

CLASSE IV.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: R. Zeno, *Il terzo anno d'insegnamento oggettivo*.

MEZZI DIDATTICI di cui la classe viene dotata: *Il Museo del Maestro* — Tavole sulla bachicoltura e sull'apicoltura.

CLASSE V.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: R. Zeno, *Il quarto anno d'insegnamento oggettivo*.

MEZZI DIDATTICI di cui la classe viene dotata: *Il Museo del Maestro* — *Regno animale*; 1 tavola a colori.

CLASSE VI.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: R. Zeno, *Il quarto e il quinto anno d'insegnamento oggettivo*.

MEZZO DIDATTICO di cui la classe viene dotata: *Il Museo del Maestro*.

CLASSE VII. e VIII.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: R. Zeno, *Il quarto, il quinto e il sesto anno d'insegnamento oggettivo*.

MEZZO DIDATTICO di cui la classe viene dotata: *Il Museo del Maestro*.

MEZZI DIDATTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTE LE CLASSEI, raccolti e ordinati nel Museo pedagogico:

Raccolta di minerali.

Compendium Leāoux. (Materiale per l'insegnamento sperimentale della fisica e della chimica nelle scuole elementari.

Nécessaire expérimental Chauvet (Cassetta contenente

145 oggetti per l'insegnamento sperimentale della fisica e della chimica nelle scuole elementari).

Cassetta «Lezioni di cose», della Casa Hachette, di Parigi.

Museo Aiello. (Collezione di dieci scatole: Educazione dei sensi — Ceramica, vetro e cristallo — Carta — Materiale da costruzione — Seta — Lino — Lana — Canapa — Juta, ramiè, ginestra, gelsomino).

Schmeil - Collezione di 40 grandi tavole a colori di *Zoologia e Botanica*.

Fornari - *Nomenclatura domestica, Arti e mestieri, Regno vegetale, Regno animale, Geologia, Geografia astronomica* (Tavole).

Troxler - *I funghi* (4 tavole a colori).

Il carbon fossile e i suoi prodotti (4 tavole della collezione Deyrolle).

Altre tavole, fra cui quelle finora uscite della bellissima collezione iniziata dall'*Unione Italiana dell'Educazione popolare* di Milano.

Alcuni uccelli imbalsamati - Teschi di carnivori - Oggetti vari.

b) Libri di lettura

CLASSE I.

LIBRI PER GLI ALLIEVI: (a scelta) A. Pedrolì, *Osservo e parlo, leggo e scrivo*.

M. Pagani-Perego, *La prima luce*; sillabario e compimento; edizione speciale per le scuole ticinesi.

LIBRO PER I DOCENTI: M. Montessori, *Le Case dei bambini*.

MEZZI DIDATTICI DELLA CLASSE: Alfabetiere - I. Caggiati, *15 Cartelloni fonici a colori* - Altri Cartelloni.

CLASSE II.

LIBRO PER GLI ALLIEVI: P. Tosetti, *Il libro di lettura*; vol. I.

Prima del testo del sig. Tosetti, gli allievi rileggeranno il *Compimento del Sillabario*.

Or fa qualche anno, in II^a classe usavamo *Il secondo libro di lettura* di Luigi Ambrosini, con soddisfazione dei Docenti e degli allievi. Ora diamo la preferenza al 1° volume del sig. Tosetti, perchè contiene la *Storia di Robinson*, at-

torno alla quale dovrebbe gravitare tutto il programmino di questa classe.

LIBRO PER I DOCENTI: De Foe-Fornari, *Viaggi ed avventure di Robinson Crusoe*.

CLASSE III.

LIBRO PER GLI ALLIEVI: G. Anastasi, *Passeggiate luganesi*; II edizione.

Questo libro si presta benissimo per quella concentrazione o correlazione delle materie d'insegnamento che è così necessaria in tutte le classi delle Scuole elementari.

CLASSE IV.

LIBRI PER GLI ALLIEVI: P. Tosetti, *Il libro di lettura*, vol. II. — Essendo questo libro alquanto facile per gli allievi di IV classe, quest'anno verrà usato, a titolo di esperimento, anche *Il terzo anno d'insegnamento oggettivo* di R. Zeno.

Siamo in attesa di un libro di lettura, per questa classe, di Giovanni Anastasi sul *Cantone Ticino* (simile a *Passeggiate luganesi*) il quale servirà per l'insegnamento della lettura, della storia, della geografia, dell'istruzione morale e civile e per gli esercizi di recitazione e di grammatica.

CLASSE V.

LIBRO PER GLI ALLIEVI: P. Tosetti, *Il libro di lettura*; vol. III — (In attesa di un libro di G. Anastasi sulla *Svizzera*, simile a *Passeggiate luganesi*; vedi classe IV).

CLASSE VI.

LIBRO PER GLI ALLIEVI: L. Carloni-Groppi, *Il nostro piccolo mondo*.

CLASSE VII. e VIII.

LIBRO PER GLI ALLIEVI: Gould, *All'entrare nel mondo*.

Non abbiamo finora un testo ticinese di lettura per le ultime classi del grado superiore.

c) **Lettura amena****CLASSE V.**

L. Bertelli, *Ciondolino* (Vita delle formiche, ecc.).

CLASSE VI.

A. Campani, *L'igiene insegnata ai ragazzi* (Racconti); III edizione.

CLASSE VII. e VIII.

G. Rembadi-Mongiardini, *Aladino a tu per tu con le stelle* (astronomia).

Nel grado superiore funzioneranno le bibliotechine scolastiche. L'anno scorso vennero sperimentate nelle classi VII e VIII. Per le bibliotechine occorrono libri sceltissimi.

d) **Copiatura**e) **Dettatura**

LIBRI AUSILIARI PER I DOCENTI: Fasolo, *La Dettatura*. Vol. I, II e III.

f) **Recitazione**

In tutte le classi dialoghi e poesie sceltissime.

g) **Composizione**

LIBRI PER I DOCENTI: Giuseppe Bestetti, *L'insegnamento della lingua* (Studio storico, critico, pedagogico) — De-Benedetti, *La composizione scolastica e i suoi uffici educativi* — G. Lombardo-Radice, *Lezioni di didattica*, II^a ediz.

h) **Grammatica****CLASSE IV.**

LIBRI AUSILIARI PER I DOCENTI: G. Lipparini, *Il fiore di lingua* per la classe III — P. Guadagno, *La lingua d'uso* per la classe III.

CLASSE V.

LIBRI AUSILIARI PER I DOCENTI: G. Lipparini, *Il fiore di lingua* per la classe IV — P. Guadagno, *La lingua d'uso* per la classe IV.

CLASSI VI. e VII. - VIII.

LIBRO AUSILIARE PER I DOCENTI: G. Lipparini, *Il fiore di lingua* per le classi V e VI.

MEZZI DIDATTICI per le classi V, VI e VII-VIII: Carnevali, *Insegnamento intuitivo della Grammatica* (sei tavole a colori).

**i) Aritmetica, Geometria,
Computisteria pratica**

CLASSE I.

LIBRO PER GLI ALLIEVI: A Norzi, *L'Aritmetica per le Scuole elementari*; parte I.

MEZZI DIDATTICI: In tutte le classi c'è il *Museo del Maestro*.

CLASSE II.

LIBRO PER GLI ALLIEVI: A Norzi, *L'Aritmetica per le Scuole elementari*; parte II.

CLASSE III.

LIBRI DI TESTO PER I DOCENTI: C. Ciamberlini, *Calcolo mentale e scritto* per la II classe — A. Molinari, *Conteggi, misure e forme* per la II classe.

I manuali del Ciamberlini servono per la parte concettuale e quelli del Molinari per la parte esercitativa. Questa osservazione vale per tutte le classi.

CLASSE IV.

LIBRI DI TESTO PER I DOCENTI: C. Ciamberlini, *Calcolo mentale e scritto* per la III classe — Molinari, *Conteggi, misure e forme* per la III classe.

CLASSE V.

LIBRI DI TESTO PER I DOCENTI: C. Ciamberlini, *Nozioni di Aritmetica e Geometria* per la IV classe — Molinari, *Conteggi, misure e forme* per la IV classe.

MEZZI DIDATTICI DELLA CLASSE: Il Museo del Maestro — Cassetta dei pesi e delle misure — Forme geometriche in cartone: nove grandi scatole (quadrato, rettangolo, triangolo, rombo, romboide, trapezio, poligoni, circolo, forme

composte) contenenti ciascuna 40 pezzi conformi alla scatola, ma di diverse dimensioni e di vari colori. Scatole e forme geometriche vennero preparate da un gruppo di Docenti nel 1915 in occasione dell'occupazione militare di un Palazzo scolastico.

CLASSE VI.

LIBRI DI TESTO PER I DOCENTI: C. Ciamberlini, *Aritmetica e Geometria* per la V classe — Molinari, *Conteggi, misure e forme* per la V classe.

CLASSE VII. e VIII.

LIBRI DI TESTO PER I DOCENTI: C. Ciamberlini, *Aritmetica e Geometria* per la VI classe — Molinari, *Conteggi, misure e forme* per la VI classe.

Nelle classi III, IV e V vengono usati come libri di testo rispettivamente il II, il III e il IV dei manuali dei professori Ciamberlini e Molinari, e nelle classi VI, VII e VIII, il 5° e il 6° dei citati manuali, perchè l'esperienza ha insegnato che nei cinque anni del nostro grado inferiore possiamo sviluppare il programma delle prime quattro classi delle Scuole elementari italiane, e nei tre anni del grado superiore quello delle classi V e VI (Corso popolare) delle Scuole del vicino Regno (v. anche il programma d'insegnamento oggettivo).

MEZZI DIDATTICI che trovansi a disposizione dei Docenti di tutte le classi nel Museo pedagogico:

Carnevali — *Numerazione decimale, sistema metrico:* (l'unità, la decina, il centinaio, il migliaio, la decina di migliaia — il cm^2 , il dm^2 , il mm^2).

Il migliaio — (Cassetta colle divisioni in centinaia, decine ed unità).

Camescasse — *L'Initiateur Mathématique.*

I principali solidi (10 pezzi da 20 a 50 cm. di grandezza).

Solidi geometrici colorati (12 pezzi).

Collezione di 20 grandi pezzi di cartone di varie forme geometriche piane, semplici e composte.

Bongini e Mattioli — *Planimetria e stereometria* (3 tav.).

Bilancia, pesi, pallottolieri e tavole varie.

III. Educazione estetica

a) **Disegno**

CLASSI I. e II.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: G. Quénioux, *Manuel de Dessin; Cours enfantin.*

CLASSI III. e IV.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: G. Quénioux, *Manuel de Dessin; Cours élémentaire.*

CLASSE V.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: G. Quénioux, *Manuel de Dessin; Cours moyen.*

CLASSI VI. e VII. - VIII.

LIBRO DI TESTO PER I DOCENTI: G. Quénioux et Lacaze, *Le Dessin à l'école primaire.*

PERIODICI PER I DOCENTI DI TUTTE LE CLASSI:

Le Moniteur du Dessin des Tout Petits — Manuel général de l'Instruction primaire.

MEZZI DIDATTICI: Il Museo del Maestro — Collezione speciale del « Moniteur du Dessin » (Foglie, fiori e frutti artificiali pel disegno dal vero e decorativo e per la plastica).

b) **Calligrafia**

CLASSI II., III., IV., V., VI., e VII.-VIII.

GUIDA PER I DOCENTI: A. Agostini, *La calligrafia per le scuole popolari;* serie di cinque quaderni: un quaderno ogni bimestre.

LIBRO PER I DOCENTI: G. Tonso, *Nozioni di metodologia per gli aspiranti all'insegnamento della Calligrafia.*

c) **Canto**

Il programma è stato compilato sperimentalmente dal maestro di canto sig. A. Filipello.

CLASSE I.

Rigo e chiave di sol (violino) — Nome delle note sulle linee e negli spazi. — Tavola 9^a.

Canti facilissimi ad una voce.

CLASSE II.

Note sulle linee — Note negli spazi. — Figure: Intero, metà e relative pause — Solfeggio ritmico.

Tavole 2^a, 3^a, 10^a, 11^a.

Canti ad una voce.

CLASSE III.

Note sulle linee e negli spazi. — Figure: Intero, metà e quarto e relative pause — Solfeggio ritmico — Solfeggio parlato.

Tavole: 4^a e dalla 11^a alla 19^a.

Canti ad una voce.

CLASSE IV.

Note sul rigo, più due sopra e due sotto. — Figure: Come nell'anno precedente, più l'ottavo e relativa pausa.

Tavole: 5^a, 6^a, e dalla 20^a alla 29^a.

Canti ad una voce e canzoni a due voci.

N. B. — Possibilmente intonazione di qualche intervallo e scala.

CLASSE V.

Note nel rigo, più tre sopra e tre sotto.

Figure: quelle dell'anno precedente, più il sedicesimo.

Tavole: 7^a, 8^a, e dalla 30^a alla 37^a.

Intonazione di qualche intervallo — Solfeggi facilissimi (cantati ad una voce) — Canti a due e canoni a tre voci.

CLASSE VI.

Note nel rigo, più quattro sopra e quattro sotto — Figure: come nella V^a classe — Solfeggio parlato — Tavole: dalla 38^a alla 43^a.

Solfeggi cantati ad una voce ed intervalli — Canti a due e a tre voci, canoni a tre e a quattro voci.

CLASSE VII. e VIII.

Teoria: come nella classe VI^a, più la terzina, la quarta, la sestina ecc. — Intervalli, toni maggiori e minori — Solfeggi parlati e cantati ad una o più voci — Tavole: dalla 44^a alla 53^a.

Canti a due, tre e quattro voci.

MEZZI DIDATTICI PER TUTTE LE CLASSI:

1^o Le 53 tavole seguenti, che furono preparate nel 1915, da un gruppo di Docenti, durante l'occupazione militare di un Palazzo scolastico:

SOLFEGGIO RITMICO

- Tav. 1 Figure e pause.
 » 2 Intero e pausa.
 » 3 Metà e pausa.
 » 4 Quarto e pausa.
 » 5-6 Ottavo e pausa.
 » 7-8 Sedicesimo e pausa.

SOLFEGGIO PARLATO

- Tav. 9 Chiave di violino (o di sol), tempo ordinario, rigo e battuta.
 » 10 Note nelle linee
 » 11 Note negli spazi.
 » 12 Note nelle linee e negli spazi.

Intero.

- Tav. 13-14 Figure nelle linee e negli spazi e relative pause.

Metà.

- Tav. 15-16 Figure nelle linee e negli spazi.
 » 17 Figure e pause.
 » 18 Figure e pause miste.
 » 19 Intero e relative pause.

Quarto.

- Tav. 20 Figure nelle linee e negli spazi.
 » 21 Figure nelle linee e negli spazi alternate.
 » 22 Pausa sul primo quarto.
 » 23 Pausa sul primo ed ultimo quarto.
 » 24 Pausa sul secondo e terzo quarto.
 » 25-26 Figure e pause miste.
 » 27-28 Intero metà quarto e relative pause.
 » 29 Metà, quarti e relative pause. Il punto e il tempo di tre quarti e di due quarti.

Ottavo.

- Tav. 30 Figure nelle linee e negli spazi.
 » 31 Pausa sulla prima metà del primo e terzo quarto.
 » 32 Id. sulla seconda metà del primo e terzo quarto.
 » 33 Id. sulla prima metà del secondo e quarto quarto.
 » 34 Id. sulla seconda metà del secondo e quarto quarto.
 » 35-36 Figure e pause miste.
 » 37 Interi, metà, quarti e relative pause.

Sedicesimo.

- Tav. 38 Figure nelle linee e negli spazi.
 » 39 Pausa sul primo e ultimo sedicesimo d'ogni quarto.
 » 40 Pausa sul 2° e 3° sedicesimo d'ogni quarto.
 » 41 Figure e pause miste
 » 42 Quarto, ottavo, sedicesimo
 » 43 Intero, metà, quarto, ottavo, sedicesimo e relative pause

SOLFEGGIO CANTATO

- Tav. 44 Legatura, corona e segni diversi.
 » 45 Alterazioni, tonalità, intervalli.
 » 46-47 Scala di *Do* maggiore, intervalli di seconda e solfeggio (a due voci).
 » 48-49 Scala di *Si-b* maggiore, intervalli di terza e solfeggio (a due voci).
 » 50-51 Scala di *La* magg., intervallo di quarta e solfeggio (a due voci).
 » 52-53 Scala di *Re* magg., intervallo di quinta e solfeggio (a due voci).

2° Metodo Perlasca per l'insegnamento oggettivo della musica (Scatola contenente: un rigo musicale, sette tavole dimostrative a colori, 400 segni musicali mobili, un trattato).

3° Solfiateur Pantillon.

Il *Solfiateur* è un ingegnoso apparecchio (m. 2,15 × metri 2,80) che permette di moltiplicare all'infinito gli esercizi di solfeggio. Con un materiale ridottissimo (una quarantina di cartelle di cm. 75 × cm. 21, ed un repertorio d'esercizi graduati mirabilmente) si possono ottenere milioni di melodie, dalle più facili alle più difficili.

4° P. Rougnon, *Tableau figuratif de Musique.*

IV. Educazione morale e sociale

a) **Morale e Galateo** **(Lezioni per l'aspetto)**

CLASSI I. e II.

M. Bizeau, *Le favole di La Fontaine in azione*; 12 tavole a colori del pittore B. Rabier.

LIBRI PER I DOCENTI: M. Bizeau, *Les fables de La Fontaine en action* » (L'auxiliaire du maître: guide et fablier) — *Le Favole di La Fontaine* illustrate da Gustavo Doré e tradotte in versi da Emilio De Marchi.

CLASSE III.

Belot e Camescasse, *La vita infantile*; 24 tavole a colori divisi in sei serie: La scuola; la casa; la strada; il giardino; i campi; l'acqua.

LIBRI PER I DOCENTI: Belot e Camescasse, *La vie enfantine*.

CLASSE IV.

E. Petit, *Scène di educazione morale e civile*; 20 tavole a colori divise in sei serie: Doveri verso la Famiglia — Doveri verso la Scuola — Doveri verso la Patria — Doveri verso sè stesso — Doveri verso la Società — Doveri verso gli animali.

LIBRO PER I DOCENTI: Grandmaison, *Scènes d'éducation morale et civile*.

CLASSE V.

Raccolta di cromolitografie di A. Gera e R. Zeno.

Cartelloni a serie di Giuseppina Pizzigoni, divisi in quattro serie (17 tavole: Il piccolo egoista; Se lo prendo sta fresco; C'è chi sta peggio; La vita ai monti e la vita al mare).

LIBRI PER I DOCENTI: *Guide* di Gius. Pizzigoni — *Guide* di A. Gera: *Osservare e ragionare*.

CLASSE VI.

J. Geoffroy, *La Famiglia e l'alcool*; 12 tavole a colori per la Propaganda scolastica contro l'alcoolismo.

LIBRI PER I DOCENTI: P. Métrailler, *La scuola e la lotta contro l'alcoolismo* — P. Pasquali, *Vizio e lagrime; Istruzione e sentimento; Le bevande nella vita.*

CLASSE VII. e VIII.

Scene di storia greca e romana; 12 tavole a colori.

«Album» del pittore Ancker.

b) **Geografia**

CLASSE III.

(V. Libro di lettura *Passeggiate luganesi*)

CLASSE IV.

PER GLI ALLIEVI: *Cartina del Canton Ticino.*

LIBRO AUSILIARE PER IL DOCENTE: A. Galli, *Testo-Atlante.* (In attesa del libro di lettura di G. Anastasi sul Ticino).

CLASSE V.

PER GLI ALLIEVI: *Cartina del Ticino e della Svizzera.*

LIBRO AUSILIARE PER IL DOCENTE: A. Galli, *La Svizzera* (In attesa del libro di lettura di G. Anastasi, *La Svizzera*).

CLASSE VI.

LIBRO DI TESTO PER GLI ALLIEVI: A. Galli, *Testo-Atlante* (Cantone Ticino).

CLASSI VII. e VIII.

LIBRO DI TESTO PER GLI ALLIEVI: Rosier-Giannini, *Manuale-Atlante*, vol. II.

I libri di geografia per il grado superiore bisognerà compilarli tenendo presente che sono destinati ad allievi che diventeranno *lavoratori*. Per la 6^a classe occorre un testo che illustri per bene gli stabilimenti, le fabbriche, ecc. ossia la vita economica del *Ticino*; e per la classe 7^a-8^a ne occorre un altro che faccia altrettanto per la *Svizzera*, e, senza esagerazione alcuna, per le parti del mondo che maggiormente interessano l'emigrante ticinese.

LIBRO AUSILIARE PER I DOCENTI: H. Elzingre, *La Suisse* — A. Galli, *La Svizzera*.

MEZZI DIDATTICI oltre le carte murali del Ticino, della Svizzera, delle parti del mondo, globi, ecc:

Rilievo plastico del Cantone e della regione dei laghi.

Rilievo plastico della Svizzera.

Gli stemmi dei 22 Cantoni (1 tavola a colori).

Le razze umane (1 tavola a colori).

Lehmann, *Figure Etnografiche* (Famiglia d'Esquimesi, di Patagoni, di Negri, d'Indiani, di Cinesi, d'Australiani, di Beduini, di Giapponesi, d'Indiani Sioux — 9 tavole colorate).

Contiamo di avere presto la Sala delle proiezioni.

c) **Storia**

CLASSE II.

Storia di Robinson. (V. Libro di lettura, Tosetti, vol. I).

CLASSI III, IV e V.

Senza la serie di cartelloni di cui parliamo nella pubblicazione *Per il nuovo ordinamento scolastico* (pag. 47) è impossibile svolgere il programma di storia governativo.

PER LA TERZA CLASSE: V. Libro di lettura *Passeggiate luganesi*.

PER LA QUARTA E LA QUINTA CLASSE: converrà aspettare la pubblicazione dei libri di lettura di G. Anastasi sul *Ticino* e sulla *Svizzera*. (Vedi libri di lettura).

CLASSE VI.

LIBRO DI TESTO PER GLI ALLIEVI: L. Regolatti, *Manuale di Storia Svizzera; vol. I.*

LIBRO AUSILIARE PER I DOCENTI: H. Elzingre, *Premier livre d'histoire de la Suisse*.

CLASSE VII. e VIII.

LIBRO DI TESTO PER GLI ALLIEVI: L. Regolatti, *Manuale di Storia Svizzera; vol. II.*

LIBRO AUSILIARE PER I DOCENTI: H. Elzingre, *Le deuxième livre d'histoire de la Suisse*.

I libri dell'Elzingre sono paralleli a quelli che il signor

Regolatti ha scritto per le Scuole del Ticino.

MEZZI DIDATTICI (Museo pedagogico):

Due collezioni di Storia svizzera: di 90 tavole la prima e 50 la seconda.

Il Patto del 1291 e il Patto del 1315 (grande quadro).

Stückelberg — Riproduzione dei quattro grandi affreschi della Cappella di Guglielmo Tell (4 tavole).

Eug. Burnand — *La fuga di Carlo il Temerario*, dopo la battaglia di Morat.

Morte di Arnolfo da Winkelried.

Tavola degli stemmi dei 22 Cantoni.

d) Istruzione civica

CLASSI VI. e VII.-VIII.

LIBRO DI TESTO PER GLI ALLIEVI: B. Bertoni, *Lezioncine di Civica*.

LIBRO AUSILIARE PER I DOCENTI: H. Elzingre, *Cours d'instruction civique*.

V. Educazione economica

a) Visite a fabbriche,

stabilimenti, officine ecc.

(V. Passeggiate e lezioni all'aperto, il programma d'insegnamento oggettivo e di geografia locale).

Le visite alle fabbriche, agli stabilimenti, alle officine, ecc. sono molto utili in ispecial modo agli allievi del *grado superiore*, il quale ha per ufficio la preparazione al tirocinio, che incomincerà dopo il quattordicesimo anno, ossia dopo che gli allievi saranno in possesso del certificato di proscioglimento.

Come per le lezioni all'aperto, il programma (per le classi VI e VII-VIII) sarà stabilito al principio dell'anno scolastico.

b) Risparmio scolastico

Sarà incoraggiato, come negli anni scorsi.

c) Lavori manuali

(V. Disegno).

LIBRI PER I DOCENTI: A. Franzoni, *La scuola del*

lavoro — P. Pasquali, *Pedagogia applicata al Lavoro manuale educativo* — F. Vecchione, *Le basi scientifiche del lavoro manuale come elemento educativo*.

d) Lavori femminili

CLASSE II.

Studio del punto ad uncinetto — Imparaticcio con cotone e lana grossa — Applicazioni: borsette, sciarpe, ecc. — Imparaticcio della maglia diritta e rovescia — Applicazioni con lana o cotone grosso: strofinacci, cuscineti, ecc.

CLASSE III.

La calza da bambini o da uomo e la soletta — Studio del punto in croce su filondente, con semplici applicazioni — Primi elementi del cucito: fazzoletti, federe.

CLASSE IV.

Imparaticcio dei diversi punti del cucito. Applicazione: camicia da bambina — Semplice lavorino d'ornamento a maglia o all'uncinetto.

CLASSE V.

Calze e giubboncino a maglia — Camicia da donna con semplice merletto all'uncinetto — Rapezzature e rammendi — Facili lavori d'ornamento a punti colorati.

CLASSE VI.

Lavori a maglia e all'uncinetto — Camicia da donna — Imparaticcio del punto a festone — Rapezzature d'indumenti e rammendi su calza — Facoltativi: lavorucci d'ornamento.

CLASSI VII. e VIII.

Camicia da donna con festoni a mano — Mutande da donna con merletto all'uncinetto o esecuzione di una sottana — Punti di guarnizione della biancheria — Ricamo di lettere e di cifre — Rapezzature e rammendi.

LIBRO AUSILIARE PER LE DOCENTI dalla II alla VII-VIII: Monti e Zaccaria, *Lavori donneschi*.

e) **Economia domestica**

(V. Igiene, Insegnamento oggettivo, Educazione morale, ecc.).

LIBRI AUSILIARI PER LE DOCENTI: Masserano, *Economia domestica e igiene* — Lucia Petrali-Castaldi, *La piccola massaia*.



Questo modesto lavoro (che in avvenire dovrà sempre essere riveduto e migliorato prima della riapertura delle scuole) è frutto di anni di ricerche, di tentativi, di esperimenti. Non esagero: lo sa chi non ignora che voglia dire organizzare scuole in un paese come il nostro, lontano dai grandi centri urbani, e per conseguenza dalle grandi Case editrici; privo, o quasi, di notevoli esempi da imitare; chiuso al nord da barriere linguistiche e al sud da barriere politiche...

L'ho eseguito per soddisfare un vivo bisogno di chiarezza, di esattezza, di precisione.

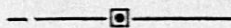
Lo pubblico — omaggio tenuissimo al corpo insegnante ticinese — ora che sono in vigore i nuovi programmi d'insegnamento, fiducioso che per questa via altre persone faranno di più e di meglio in ogni ordine di scuole.

Nell'indicare libri ai Docenti ho largheggiato, persuaso che i due perni della Scuola si chiamano *cultura* e *azione*.

Altro non aggiungo per non ripetere quanto scrissi nei lavacrucci *L'Ideale educativo* (1910) e *Per il nuovo ordinamento scolastico* (1915).

E. P.

Per il turno scolastico



Da alcun tempo qua e là nelle Scuole ticinesi molto si discute sul turno scolastico o avvicendamento di classe o accompagnamento degli allievi. Sull'importante argomento si legge un succoso capitolo nei *Principii di Pedagogia e Didattica fondati sulla moderna psicologia*, di Paolo Barth dell'Università di Lipsia (pagg. 275 e seguenti). In Italia se ne occuparono, fra altri, il Talocchini in una monografia, Tarquinio Armani nella *Rivista pedagogica*, Mario Ferrero nel suo *Dizionario di pedagogia e didattica*, e Al-

fredo Arcuno nel brioso volumetto *La Scuola integrale* (pagg. 78 e seguenti).

Alla vigilia di un nuovo anno scolastico, crediamo utile far conoscere il pensiero dell'Arcuno:

«Le mie simpatie per il turno scolastico (egli scrive) sono antiche ed immutate. Tanto che mi pare valga la pena di riprodurre ciò che scrissi, or sono dodici anni, polemizzando con un egregio ispettore.

«L'ispettore scolastico di Sciacca, prof. V. Aliquò, ha scritto una circolare dichiarando l'avvicendamento dei maestri nelle classi elementari «non che inutile, dannoso al buon andamento didattico e disciplinare». E questa lettera ha mandato ai sindaci del suo circondario ed anche a qualche giornale.

«Di tale pubblicità dobbiamo essergli grati, perchè vuol dire che in argomento così controverso, egli, pur avendo una opinione avversata dagli spiriti più moderni, non rifugge da una libera ed ampia discussione.

«Ed alla discussione offre materia enunciando quelli che a lui sembrano i pericoli ed i lati svantaggiosi dell'avvicendamento.

«Ha ragione?

«Potrei essere d'accordo con lui quando mette in dubbio il vantaggio che alcuni vedono nella maggior conoscenza che il maestro riuscirebbe ad avere dell'animo e delle attitudini dei suoi scolari. Il maestro che non ha la rara penetrazione e lo spirito d'analisi di notare in poche settimane le speciali tendenze dei bambini a lui affidati, non saprà farlo neanche in un anno o in due o in tre. E che non sappia farlo non si deve tanto imputare a poca diltà dell'ingegno, quanto alla grandissima difficoltà della cosa. Per farsi ragione di ciò, si consideri come sono artificiose e insufficienti le relazioni tra maestro e scolaro e come poco aiutano le famiglie, troppo occupate nello *struggle for life*, per fornire dati della fotografia morale dei loro fanciulletti. I genitori, interrogati, non sanno dire altro che il loro figliuolo è docile, impertinente, o studioso. E molte volte questi dati, così imprecisi e grossolani, sono in opposizione a quelli che risultano al maestro dall'esperienza della vita scolastica.

«Un vero pericolo lo vedo, al contrario, nel rimedio che egli suggerisce di far *obbligo* all'insegnante di riempire la carta biografica del Sergi per ciascuno scolaro. Perchè ritengo che all'insegnante della classe successiva si fornirebbero dati quasi sempre sbagliati e quindi di sicuro nocimento.

«Togliamo dunque pure dall'attivo dell'avvicendamento la conoscenza intera dell'animo dello scolaro; ma per carità!, togliamo anche dal passivo la partita che l'Aliquò vorrebbe impostare di una certa confidenza e dimestichezza che col più prolungato contatto si formerebbe fra il maestro e gli scolari a danno dell'autorità del primo e con la conseguenza d'una rallentata disciplina.

«Se dovessimo riconoscere giusta questa speciosa osservazione, dovremmo venire alla conclusione che si dovrebbe anche ogni anno cambiare l'assistenza paterna perchè non corresse l'educazione domestica questo stesso pericolo!

«Teniamo invece conto che con l'avvicendamento restano più anni con lo stesso maestro quegli scolari CHE HANNO PROFITTATO, vale a dire i promossi, e senza il turno quegli altri, gli oscitanti, i neghittosi o quelli che non hanno trovato nella fibra del maestro le qualità che si convenivano alla loro indole.

«Nè più convincente mi sembra il prof. Aliquò dove invoca la «legge psicologica di automatismo» per la quale il maestro acquista «la cognizione profonda del programma che deve trattare periodicamente, e l'esperienza salda e sicura nell'uso dei metodi più adatti a raggiungere lo scopo».

«Sotto quelle sonanti parole se c'è qualche cosa è il compassionevole desiderio di avere IL MAESTRO FOSSILE, IL MAESTRO MACCHINA CHE FINISCA PER DIVENTARE IL MAESTRO CRETINO. Proprio quello che non può stare nei nostri voti.

«Un altro grossolano errore poi mi sembra il parlar di *metodi* che si dovrebbero cambiare anno per anno. Ma che, ci può essere un metodo per la 1^a e un altro per la 2^a classe? Il metodo è unico e si perfeziona appunto con lo svolgimento ciclico dl programma. Su questo credo non possa discordare nessuno e vi vedo il maggior pregio dell'avvicendamento.

«Per concludere dove finisce la circolare del nostro ispettore, debbo far notare che lo scambio degli insegnati per le varie classi dà l'altro beneficio di abbattere UN ODIOSO PREGIUDIZIO che insieme a non pochi altri pesa ancora sui maestri elementari: quello che un insegnante di *prima* valga meno di quello di *sesta*, contrariamente alla verità pedagogica ed alla giustizia distributiva dei compensi. Facciamo di tutto perchè si aboliscano queste MELENSE BARRIERE fra classe e classe... elementare. Facciamo insomma, con un po' di ritardo, il nostro '89 scolastico!

« L'Aliquò si unisca a noi e voglia l'avvicendamento per *tutte* le classi, ove i maestri sono dello stesso sesso, o almeno per ciascun grado. METTIAMO UN PO' D'ARIA NUOVA DOVE È MUFFA MEFITICA.

« Egi si addolora al pensiero che qualche maestro, per insufficienza o per altra ragione, non si senta oramai di cambiar classe d'insegnamento. Chi si trova in tale condizione DEVE ESSERE DIVENUTO INABILE ANCHE PER LA CLASSE IN CUI HA FINORA INSEGNATO. Diamogli la pensione, magari con un lauto trattamento di favore e nominiamo al suo posto un giovane... ma non per farne un vecchio prima del tempo, inchiodandolo sempre alla stessa classe.

« Vuole il prof. Aliquò un esempio di quel che giovi l'automatismo da lui tanto lodato? Voglio accontentarlo *pour la bonne bouche*. Ho conosciuto qualche maestro che insegnava, e voleva che i suoi scolari fossero esaminati, coi programmi di venti e più anni fa! »

« Così scrivevo allora e non ho niente da aggiungere. L'esperienza che si fa del turno nel ginnasio inferiore e superiore è il migliore elogio della cosa. Nelle scuole elementari l'esperimento non si è fatto, perchè quel comma dell'articolo 185 è un naò morto.

« Mi piace che Amos Caselli, il valoroso consulente legale dei *Diritti della Scuola*, commentando la nostra legislazione scolastica, abbia scritto:

« Il turno è una logica, una naturale, una necessaria
« conseguenza della grande libertà lasciata ai maestri nelle
« promozioni senza esame, per impedire che vengano sovrac-
« caricati i maestri delle classi successive di alunni asso-
« lutamente impreparati ».

« E questo beneficio, è doveroso ricordarlo, era riconosciuto anche dall'Aliquò nella sua circolare ».

* * *

Tale il pensiero dell'Arcuno.

Aggiungiamo da parte nostra che l'esperienza ci ha persuasi della bontà dell'accompagnamento degli allievi. Un maestro che non si movesse mai da quella classe, finirebbe fatalmente per fossilizzarsi. Ecco una prospettiva che nessuno può desiderare...

Aria! moto! vita!

Egli è certo che col sistema dell'accompagnamento non è più possibile ai docenti inetti giocare a scaricabarile, rovesciare cioè sulle spalle dei colleghi predecessori tutta la responsabilità delle tristi condizioni della loro classe...

Dopo due, tre anni che una scolaresca trovasi col medesimo docente, questi, sia maestro, sia maestra, deve rispondere dell'andamento della sua classe.

Prima dell'attuale ordinamento scolastico, allorquando erano possibili le promozioni col salto d'una sezione, l'accompagnamento degli allievi era pressochè irrealizzabile.

Anche per questa considerazione, il nuovo ordinamento è migliore dell'antico.

A nostro avviso nelle Scuole elementari ticinesi andrebbero benissimo tre turni: a) 1^a e 2^a classe; b) 3^a, 4^a e 5^a; c) 6^a e 7^a-8^a.

Secondo noi, l'accompagnamento degli allievi è molto raccomandabile anche per le nuove *Scuole tecniche inferiori*, che bisognerà organizzare dalle fondamenta, e per le prime classi delle *Scuole professionali femminili* che si vogliono istituire qua e là sull'esempio di Lugano. Conosciamo le obiezioni: Tizio non sa l'Aritmetica e Caio l'Italiano... Ebbene? Studino!

Delle *Scuole tecniche inferiori* ripareremo.



NOTIZIE e COMMENTI



Cultura generale e cultura professionale

Anche in Inghilterra, come in Francia e in Italia, il problema dell'educazione professionale appassiona gli animi. Tutti sentono che finita la guerra, bisognerà preparare immediatamente operai, artigiani, industriali abilissimi per ricostruire le ricchezze immense che la guerra avrà distrutto e per sostenere l'aspra concorrenza economica.

In uno degli ultimi fascicoli d'una rivista pedagogica di Edimburgo si leggono le parole seguenti:

« Il gran pubblico inglese comincia a capire che il problema capitale che dovremo risolvere dopo la guerra, se vogliamo conservare la nostra situazione nel mondo, è quello dell'istruzione del popolo. Per ora tutte le menti sono preoccupate dalla necessità di un insegnamento scientifico e professionale; ma non tarderanno a capire che LA CONDIZIONE NECESSARIA ALL'INSEGNAMENTO SCIENTIFICO E PROFESSIONALE È UNA SOLIDA BASE DI CULTURA GENERALE ».

A nostro avviso la rivista inglese ha pienamente ragione. La cultura professionale presuppone una buona base di cultura generale.

Siamo convinti che nel nostro Cantone non si possa parlare di vera e propria educazione professionale prima del QUATTORDICESIMO ANNO d'età, ossia finchè l'allievo non sia in possesso del certificato di proscioglimento dal grado superiore.

Le tappe necessarie sono: il grado inferiore, il grado superiore e la scuola di tirocinio del mestiere. Il grado inferiore (5 classi) è la vera e propria scuola elementare; il grado superiore (3 classi) rassoda e completa la cultura elementare e prepara al mestiere le anime giovinette, intellettualmente e moralmente, e la Scuola di tirocinio del mestiere (dopo il quattordicesimo anno) forma l'operaio vero e proprio.

In quest'ordine di idee è già entrato del resto il legislatore ticinese. L'art. 5 della legge 15 gennaio 1912 sugli apprendisti esige che «ogni apprendista per essere riconosciuto come tale deve avere frequentato TUTTI i corsi delle scuole elementari e compiuto il quattordicesimo anno d'età».

Dagli 11 ai 14 anni si potrà imparare disegno, ecc.; ma escludiamo che si possa imparare un'arte o un mestiere.

Le pesche non maturano in aprile.

Chi si interessa di questi importanti problemi, legga La crise de l'Apprentissage, ossia la relazione presentata da H. M. Maurel al Consiglio generale delle Bocche del Rodano (Marsiglia, 1916).

Quanto sopra fu scritto sotto l'impressione d'un articolo, che non possiamo approvare; apparso il 2 settembre nell'amica Luce di Chiasso e tosto riprodotto dal Cittadino di Locarno.

L'articolo era intitolato Scuole Maggiori e Scuole tecniche. Al corrispondente della Luce ha risposto esaurientemente e brillantemente nel numero successivo, un collaboratore anonimo che sa il fatto suo.

Si rispettino i nostri nomi!

Sotto questo titolo, leggiamo nel Dovere la seguente protesta:

«Uno dei nostri bei nomi che si sono imbastarditi - e, purtroppo, con successo - è Riazino, che, pur presentando una evidentissima analogia con rio, riale, ecc. — da cui deriva senza dubbio — è diventato, in italiano federale, «Reazzino». E così deturpato, esso figura ormai sulla facciata della nuova stazionetta e su tutti gli crani federali.

«In nome del pubblico ticinese, protestiamo contro tale deturpazione e demandiamo che si provveda alla reintegrazione del nome nella sua originalità».

*L'egregio corrispondente del *Dovere* ha mille e una ragione. Si provveda! In altri paesi non avrebbero aspettato e tollerato tanto.*

Di bene in meglio: a Lugano è apparsa fresca, fresca un'insegna nella quale si parla di « D'Isinfezioni » !!

Le forze idrauliche del Ticino

I giornali annunziano che il nostro lod. Governo indirizzò alle Commisioni delle Camere ed al Consiglio federale, un memoriale relativo al progetto di legge sulle forze idrauliche. In questo memoriale gli articoli del progetto sono sottoposti ad un'abile critica intesa a salvaguardare gl'interessi del Ticino.

Specialmente degne di rilievo sono le osservazioni mosse all'art. 8 del progetto, il quale stabilisce che « l'acqua svizzera non può venire derivata all'estero e che l'energia prodotta da un'officina idraulica svizzera non può essere esportata che coll'autorizzazione del Consiglio federale, il quale l'accorderà sotto determinate condizioni, prima fra le quali che l'acqua o la forza idraulica non trovi impiego conveniente in Svizzera. Qualunque concessione di esportazione d'acqua o di energia all'estero potrà essere revocata anche prima della scadenza, per ragioni di pubblico interesse, previa indennità ecc. ecc. ».

Il Governo Ticinese osserva opportunamente che l'art. 8 non tiene sufficientemente conto della situazione geografica del Cantone Ticino.

Il Ticino, appunto in causa di questa situazione speciale, non può esportare in altri Comuni che l'energia necessaria alla trazione delle ferrovie, attraverso il tunnel del Gottardo. Potrebbe, per contro, esportarne in Italia, dove l'energia elettrica è pagata ad alto prezzo.

È incontestabile che il Ticino possiede un vera sovrabbondanza di forze idrauliche. Una parte dell'energia prodotta dalle sue officine idro-elettriche non ha ancora trovato utile impiego, mentre esiste una riserva considerevole di forze non peranco sfruttate. Ora le rigorose disposizioni dell'art. 8, sembrano fatte apposta per impedire la creazione di officine destinate a fornire ed a vendere l'energia all'estero, pel fatto che le concessioni non sono accordate che in forma tutt'affatto precaria.

Queste proibitive costrizioni opposte dall'art. 8 all'esportazione dell'energia elettrica, deprezzano considerevolmente le forze idrauliche del Ticino e causano un danno rilevante all'erario cantonale. Il Ticino non ignora che sarebbe nel suo interesse di utilizzare nella maggior proporzione possibile,

queste forze nel suo stesso territorio, considerati i vantaggi economici che scaturiscono dallo sviluppo dell'industria. Ma bisogna anche tener presente che l'industria si sviluppa molto lentamente e penosamente fra noi e che perciò delle grandi quantità di forze rimangono inutilizzabili.

L'interesse del Cantone reclama dunque almeno provvisoriamente, che le forze idrauliche possano essere esportate.

Il testo dell'art. 8 del progetto, tale quale è stato adottato dal Consiglio degli Stati, testo che corrisponde press' a poco a quello del decreto 31 marzo 1916 attualmente in vigore, si presenta pregiudizievole agli interessi del Cantone.

Le forze idrauliche sono la nostra principalissima ricchezza. Difendiamo i nostri vitali interessi unguibus et rostris!

Lode al nostro Consiglio di Stato per il suo contegno sagace, energico, patriottico.

Annunciamo con piacere che l'Almanacco del Popolo per il 1917 porterà uno scritto importante di Giov. Anastasi sulle nostre forze idrauliche.

Il libero Rodano

Paul Balmer pubblica sul Journal de Genève un importante articolo nel quale dimostra come la guerra, bloccando la Svizzera, abbia provato la necessità di stabilire la libera navigazione del Rodano da Marsiglia a Ginevra. Di più egli combatte il disegno della Zürcher Post, la quale vorrebbe che fosse invece attuata la navigazione del Reno con congiunzione col Danubio. Il Balmer accetta questo disegno solo a condizione che sia parallelo col precedente, e che il Rodano ed il Reno vengano congiunti con una diagonale da Ginevra a Basilea. Allora si avrebbe il doppio vantaggio dei due mari. Seno, il Reno-Danubio non farebbe che sottoporci ancora più all'influenza esclusiva della Germania, già creata dalla Convenzione del Gottardo, — e dalle tariffe doganali, aggiunge la Gazzetta Ticinese.

Una collezione nazionale italiana di musica

L'Italia avrà presto una grande collezione musicale, comprendente le migliori opere di musica italiana — di teatro e da camera — dalle origini ai nostri tempi.

Tali opere, in gran parte disperse in vecchie edizioni raffazzonate ed introvabili, o relegate in manoscritti giacenti nei vari conservatori musicali, vedranno così la luce in edizioni accuratissime e degne del loro raro valore.

Da Orazio Vecchi a Claudio Monteverdi, da Frescobaldi agli Scarlatti, da Cimarosa a Paisiello, da Marcello a Palestrina, da Piatti a Corelli, da Bassani a Rossini, tutti i grandi creatori della musica italiana, avranno posto in questa raccolta, con le loro opere migliori.

All'iniziativa degna del popolo più musicale del mondo, collaborano, dirigendo la parte tecnica, i maestri Ildebrando Pizzetti, G. F. Malipiero e Ballila Pratella. La collezione sarà pubblicata dall'Istituto editoriale italiano di Milano. Gabriele D'Annunzio, oltre la direzione generale, detterà una prefazione che sarà riprodotta in ogni volume.

Il poeta è entusiasta del progetto — Ottimo è il disegno ha scritto — di pubblicare le nuove musiche del tempo antico, in questa Italia che, dalla grande sinfonia del cannone, escirà con orecchie più delicate o, per lo meno, rinverginata.

Per ciò molto volentieri aggiungerò il mio sforzo al vostro, se mi valga il lungo e solitario amore ch'ebbi a testimoniare a queste cose obliate.

Il congedo di Augusto Murri dai propri scolari

Augusto Murri, il grande Maestro dell'Università di Bologna, abbandona l'insegnamento in omaggio alla legge sui limiti d'età (75 anni).

A una lettera inviatagli dai suoi scolari, l'illustre scienziato ha risposto con una nobile lettera al primo firmatario, in cui è detto:

«Con animo commosso le ricambio il più cordiale saluto. Che i vecchi non debbano più insegnare è giusto, perchè il nuovo non spunta che nei cervelli giovanili. Io l'ho sempre detto anche a scuola, non è vero? E lo ripetei il 16 aprile 1916 dinanzi all'Accademia medica di Roma con parole, per fortuna, stampate. Avrei mai potuto io chiedere di rimanere? Tacqui allorchè i colleghi di Facoltà e quelli di tutta Italia chiedevano la mia permanenza: ma tacqui perchè a persone, troppo indulgenti, non mi confortava l'animo di rispondere con un pensiero di disapprovazione. E non ho mai smentito neppure la favola che io desiderassi di restare, per non parlare troppo di me stesso. Profitto oggi della sua manifestazione per pregarla a far noto ai suoi compagni la verità. Ma dica anche a tutti che, pure da lontano, pure nel silenzio, arde la fiamma d'amore che la generosa scolaresca bolognese accese e alimentò incessantemente nell'animo mio».

Nella seconda parte della lettera il Murri ha accenti elevati sulla guerra, in difesa del diritto e contro la prepotenza.

Cogli esploratori

In un cablogramma da Punta Arenas (Cile) l'esploratore Ernesto Shackleton narra le vicende del suo quarto e ultimo tentativo di soccorrere i suoi 18 compagni rimasti bloccati dai ghiacci fino dal 25 aprile nella desolata isola Elefante. Il successo della spedizione fu dovuto, oltrechè all'indomita pertinacia di Shackleton, alla cortesia del Governo cileno, che mise a disposizione dell'esploratore un piroscafo adatto alla navigazione fra i ghiacci.

Il piroscafo salpò da Punta Arenas il 5 agosto, e dopo 25 giorni di viaggio arrivò all'isola Elefante, dove i compagni di Shackleton furono trovati in buona salute. Durante l'inverno rigidissimo, gli esploratori erano stati letteralmente imprigionati fra i ghiacci che una impetuosa marea lanciava oltre la riva fino a qualche diecina di metri verso l'interno dell'isola. Le anormali condizioni atmosferiche fecero sì che il consueto passaggio di foche, sul quale contavano quei derelitti per rifornirsi di cibo, non avvenisse. Tuttavia, grazie alla previdenza del capitano Wild, che aveva assunto il comando, le provviste possedute furono economizzate giudiziosamente finchè, collo sciogliersi dei ghiacci, i pinguini fornirono una prelibata aggiunta allo spartano menu degli esploratori. Uno di questi ebbe gelate le dita dei piedi che dovettero essere amputate.

Così la cronaca.

Le gesta e le avventure dei grandi navigatori ed esploratori sono, in generale, molto interessanti ed educative per la gioventù e dovrebbero ravvivare gli insegnamenti, spesso aridissimi, della storia e della geografia.

Un bel libro per gli allievi dell'ottavo anno di Scuola elementare e per gli studenti della Scuole secondarie è quello recente del Capitano Faustini intitolato appunto « Gli esploratori ».

La lega anseatica

Il fatto della protezione enorme che l'Impero germanico, restaurato nel 1870, largì al proprio commercio e alle proprie industrie in tutto il mondo, sino a portare alla presente guerra, non è che una ripetizione. Jack la Bolina ri-

corda infatti nel Marzocco come la famosa Lega delle 96 città anseatiche, sotto la protezione degli Imperatori sassoni e delle Case di Franconia e di Svevia durante il Medio Evo ed i primi albori del Evo Moderno, avesse finito con l'estendere il proprio raggio di dominio commerciale in tutte le direzioni, giungendo verso sud sino a Venezia. Codesta Lega godeva del monopolio assoluto del commercio del Baltico. Le sue navi colavano spietatamente a picco qualunque nave non tedesca che osasse oltrepassare il braccio di mare fra la Manica e la Svezia. La canapa per i cordami, il lino per le vele, tutto perveniva all'Inghilterra per le rive del Baltico, trasportato in carene anseatiche; perchè norma fondamentale del commercio della Lega era questa: « merci anseatiche dentro carene anseatiche ». E la Germania marinara e commerciante, nutriva allora l'Inghilterra. Per uno di quei misteri che la ittiologia non ha ancora rivelato, le aringhe sino al secolo XV frequentarono soltanto le acque baltiche. Donde un vasto commercio di pesci salati affumicati e conci, che la Lega anseatica distribuiva nel mondo intero. Notisi che il fervore religioso obbligava la gente a rispettare le vigilie, più numerose nel calendario allora che ora. Anzi l'emigrazione delle aringhe dal Baltico diede il primo colpo di piccone alla ultrapotenza della Lega. E che disciplina regnava tra i mercanti che vi erano affigliati! Agli ufficiali della Lega dimoranti all'estero era impedito financo di togliere in moglie donne del paese ov'erano ospitati, per tema che il segreto industriale e commerciale trapelasse.

A Lugano sono ancora ricordate le conferenze che Arturo Labriola, tenne sulla Lega anseatica e sui problemi economici del Medio Evo, più di dieci anni or sono.

Agli amici

La Luce di Chiasso, nel numero del 9 settembre, rivolge al nostro Educatore parole cortesissime. Ringraziamo il gentile corrispondente. Ci conforta il vedere apprezzati dal Corpo insegnante i nostri poveri sforzi.

Approfittiamo dell'occasione per dire agli egregi Amici che ci scrivono di tempo in tempo e da varie località, parole di approvazione e di incoraggiamento, che alla causa comune daremo sempre le nostre energie.

FRA LIBRI E RIVISTE

Quaderni di Pedagogia

Nell'ultimo fascicolo abbiamo fatto conoscere la collezione *Scuola e Vita* diretta dal Prof. Lombardo-Radice (Editore Fr. Battiato, Catania). Oggi accenneremo ad una nuova iniziativa pedagogica sorta a Milano. Si tratta dei *Quaderni di Pedagogia*.

I Quaderni, i *cahiers*, sono un tipo nuovo di pubblicazione: stanno fra il libro e la rivista, trattano le più vive questioni del giorno; presentano uomini e problemi nei loro aspetti più interessanti, sotto i vari punti di vista.

Ecco appunto come sono concepiti i *Quaderni di Pedagogia* dell'egr. sig. A. Franzoni, prof. di Pedagogia nella Scuola Normale Carlo Tenca di Milano, divisi in due serie « *Attualità Pedagogiche* » e « *Profili di Maestri* »: la prima serie relativa ai problemi, la seconda agli uomini e al loro pensiero. Non vogliono sostituirsi ad alcuna delle attuali pubblicazioni pedagogiche, ma piuttosto assumono il compito di raccogliere, studiare, vagliare, sistemare il meglio dell'enorme congerie di materiale pedagogico che si accumula in pubblicazioni di ogni genere, che si esperimenta in istituti vari e numerosissimi: vivere a contatto della realtà e diffondere la conoscenza di metodi, ricerche, esperimenti e persone che interessano l'educazione.

Il promotore vorrebbe che divenissero il *vade-mecum* per quanti, entro e fuori la scuola, vogliono attingere alle correnti fresche e vive del pensiero educativo e sentire le buone voci che vengono da vicino e da lontano, in questo campo sterminato e fecondo della scuola. E tutta e intera la Scuola avrà nei *Quaderni* del prof. Franzoni la sua parola, non intendendo le divisioni e classificazioni di metodi e di indirizzi da scuola a scuola, o magari da grado a grado di uno stesso istituto, come spezzettamenti della realtà e della vita che sono un tutto unico.

Nella serie dei « *Profili di Maestri* » entreranno gli uomini più rappresentativi del movimento pedagogico moderno: *ma non saranno esclusi quelli del passato in quanto il loro pensiero è ancora vivo, efficace, produttivo; in quanto hanno suscitato un movimento di idee, di studi, di ricerche.* E tali profili non costituiranno un'arida esposizione di opere

o di scritti, ma uno sguardo sintetico che colga l'opera di questi maestri nei tratti caratteristici, nelle idee più salienti, nella visione dei problemi da loro meditati e suscitati. Così, la parte teorica s'alternerà e si fonderà con quella storica.

Ogni quaderno sarà corredato di ampie note bibliografiche, ordinate e sistematiche, non tanto a titolo di erudizione quanto per dare un'idea più esatta dello studio proposto e per comodità di quanti intendessero approfondirlo.

Il prof. Franzoni ha iniziato il lavoro: ma a proseguirlo e a compierlo ha raccolto intorno a sé valorosi collaboratori. Il suo sforzo si manifesta in tempi difficili per tutti, gli aspetti della vita, e anche per l'educazione: ma è pure il momento che richiede un risveglio di energie, specialmente nella scuola, che deve ora accrescere i suoi valori educativi e sociali.

I « *Quaderni di Pedagogia* » usciranno in dieci numeri all'anno — uno ogni mese, esclusi l'agosto e il settembre — in serie alternate e in eleganti fascicoli di circa 100 pagine.

L'abbonamento annuo costa L. 10.

Chi voglia abbonarsi si rivolga all'*Amministrazione dei « Quaderni di Pedagogia »* in Via Legnano, 26 - Milano.

Primi numeri dei « *Quaderni di Pedagogia* » :

I serie — *La Scuola del lavoro* — *La Letteratura infantile in Inghilterra* — *Il metodo Montessori*.

II serie — *Rousseau* — *Ardigò* — *Boutroux*.

Faremo presto conoscere un importante capitolo del primo quaderno: *La Scuola del lavoro*.

Nuove pubblicazioni

Merendi e Paltrinieri, *Aspettando...* il sillabario; il libro di seconda, di terza, di quarta, di quinta, di sesta — Ed. Ant. Vallardi, Milano.

Emilia Mariani, *La Dettatura*; cinque fascicoli per le classi elementari — Ed. A. Vallardi, Milano.

Giov. De Giacomo, *Aegri otium* (Il dialetto nell'educazione) — Ed. Vallardi, Napoli.

Francesca Fiorentina, *Le belle maniere* (Libro per le giovinette) — Libr. Ed. Internazionale, Torino, L. 1,50.

C. Ardeni Morini, Dir. delle Scuole elementari di Imola, *Come formeremo le sezioni parallele?* — Ed. P. Galeati, Imola.

Annuaire Statistique de la Suisse (Pubblicato dall'Ufficio di statistica del Dip. delle Finanze) Anno 24.mo - 1915 — Berna, Ed. Francke - pp. 312 - Fr. 4.

Balbino Giuliano, *Il primato d'un popolo* (Fichte e Gioberti) - N. 18 della Biblioteca *Scuola e Vita* del Lombardo Radice — Editore Fr. Battiato, Catania.

Tomaso Monicelli, *Il viaggio di Ulisse* (Per i fanciulli) — Ed. Bemporad, Firenze, pp. 157 - L. 2,50.

LIBRERIA

Alfredo Arnold

LUGANO

— **Via Luvini Perseghini,** —



Visitare la vetrina comprendente l'esposizione dei conosciutissimi

Manuali Hoepli



Catalogo delle novità librarie
a disposizione



ARTICOLI PER FOTOGRAFIA

Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ♦ TELEFONO 34 ♦ Via Pretorio 7

Fabbrica di Registri

d'ogni genere

✱
Oggetti di Cancelleria

✱
Articoli per disegno

Inchiostro nero

"Gardot,"

✱
— Immagini —

✱
— Ginocattoli —

♦ Grande assortimento in Cartoline illustrate ♦

☛ **Si assume qualunque lavoro tipografico** ☚

La stessa Libreria

è provvista di tutto il materiale scolastico in uso nelle Scuole del Cantone e provvede altresì quel qualunque oggetto e libro di testo o materiale che le verrà comandato, nel più breve termine possibile, date le condizioni attuali, e senza alcun aumento di spesa.

Forte Sconto
ai Comuni - Istituti e Maestri

OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE per quegli allievi che frequentano le Scuole Cantionali — Liceo, Ginnasio, Scuola Professionale, Istituti privati, ecc., aprendosi loro speciale conto-corrente.

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica

FONDATA DA STEFANO FRASCINI NEL 1837

L'Educatore esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo: Fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione postale. — **Pei Maestri**, fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del periodico, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all'*Educatore* e all'*Almanacco del Popolo*, Fr. 3.50.

Redazione. — Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Amministrazione. — Per l'invio di valori rivolgersi al Cassiere sociale; per spedizione del periodico, rifinto e mutazioni d'indirizzo, al sig. Maestro Cesare Palli, segret., Lugano (Besso).

Sommario

La 74 assemblea sociale: Ordine del giorno — Proposte di variazione dello statuto — Bilancio Consuntivo — Bilancio Preventivo — Patrimonio sociale — Relazione dei Revisori — A Bioggio.

L'insegnamento oggettivo delle Scienze fisiche e naturali - III. (Raffaello Zeno).

Notizie e Commenti: La « Demopendeutica » d'Italia ossia l'Unione Italiana dell'Educazione popolare.

Fra libri e riviste: Libri d'igiene per i fanciulli.



FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1916-17, con sede in Lugano

Angelo Tamburini — **Vice-Presidente:** Dirett. Ernesto Pelloni

M.^o Cesare Palli — **Membri:** Avv. Domenico Rossi -

ettelini - Prof. Virgilio Chiesa — **Supplenti:** Di-

Francesco Belli — Cons. Antonio Galli — Sindaco Filippo

Cons. Pietro Tognetti -

Cassiere: Antonio Bellinzona — Ar-

Direzione stampa sociale:

Prof. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: Cent. 20 la linea. Rivolgersi esclusivamente alla Libreria Carlo Traversa, in Lugano.

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

Succursali: **Lugano, Locarno** - *Agenzie:* **Mendrisio, Chiasso**

Rappresent.: **Blasea, Airolo, Cevio, Dongio, Tesserete**

Ponte Tresa, Faido, Magadino, Brissago.

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Offriamo i nostri servizi per

Acquisto e Vendita di Titoli

alle migliori condizioni

Impiego di capitali *in titoli di primo ordine*

Custodia ed Amministrazione di Valeri

di qualsiasi specie

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Il fisco non potrà esercitare presso la Banca dello Stato indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Di imminente pubblicazione:

LA SVIZZERA

Testo-Atlante di Geografia

di Antonio Galli

Deposito generale presso la

Libreria Alfredo Arnold, in Lugano.

La Libreria Arnold è pure depositaria generale del
Testo-Atlante di Geografia del Cantone Ticino
dello stesso autore.